

## Aforisma del giorno

Ogni libro, ogni tomo che vedi ha un'anima.

L'anima di chi l'ha scritto e l'anima di chi l'ha letto, vissuto e sognato".

Carlos Ruiz Zafón

## Per conoscere meglio Carlos Ruiz Zafón

Si è spento a Los Angeles, a 55 anni, dopo una lunga malattia, lo scrittore catalano **Carlos Ruiz Zafón**, famoso in tutto il mondo per il suo romanzo *L'ombra del vento*. La notizia è stata data dal suo editore spagnolo, Planeta: "Oggi è un giorno molto triste per tutta la casa editrice: nei vent'anni in cui ci siamo conosciuti e abbiamo lavorato insieme, si è creata un'amicizia che trascende il rapporto professionale".



Fu un successo senza precedenti quello di **Carlos Ruiz Zafón** nel 2001, suo anno d'esordio nella narrativa per adulti con *L'ombra del vento*, oltre 15 milioni di copie vendute in tutto il mondo, tradotto in 36 lingue nei cinque continenti. Il passaggio dai libri per ragazzi alla narrativa più matura lo consacrò subito come un autore **globale**, lo scrittore spagnolo più letto di tutti i tempi, dopo il gigante **Miguel de Cervantes**.

Uno dei più sorprendenti successi letterari di sempre, eppure – ricordava spesso nelle interviste lo scrittore – prima della sua pubblicazione, gli editori dicevano che quello era il libro **meno commerciale** concepibile nella storia della editoria spagnola. Pochi scrittori sono riusciti ad unire in maniera così intima l'attività letteraria a una città: lo fece Charles Dickens con **Londra** – “la mia lanterna magica” diceva – e su quella stessa linea si posero, in ambito poetico, Umberto Saba e la sua **Trieste** o Cesare Pavese con **i fertili declivi delle Langhe**.

Un'ode d'amore per **Barcellona** e le sue strade, lo spazio ideale per storie noir o fantastiche in forma di romanzo. La città reale si insinuava tra le pagine del libro, il lettore ne riconosceva luoghi e atmosfere. Zafón però rivisitava la scena a modo suo, usava un'ottica diversa, ulteriore. “Creo un universo falso della realtà”, precisava in un'intervista a *El Periódico*, “cambio le cose, se costruisci una **finzione letteraria** non esistono i personaggi, e non devi giustificare se una farmacia non c'era”.

Il sindaco di Barcellona, **Ada Colau**, lo ha ricordato in queste ore come un intellettuale che ha saputo far conoscere al mondo la parte più misteriosa della città.

Si definiva spesso un architetto delle parole, anzi un vero **ingegnere**, amava ripetere, uno scrittore che aveva ben chiara, sin dall'inizio, una strategia per costruire l'impalcatura a sostegno delle trame, sapendo poi adattare quella impostazione alle circostanze che si presentavano.

Rimangono i bestseller della quadrilogia *El cementerio de los libros olvidados* e una profonda **umiltà**, pur amando il cinema resistette alle pressioni che spingevano per vedere *L'ombra del vento* trasfusa in serie televisiva. Si considerava il **protettore** delle sue opere, dalle quali non voleva trarne “*un duro más*”, neanche un soldo in più.



## ***Carlos Ruiz Zafón, ci rimangono i suoi bestseller e un senso di profonda umiltà***

Era nato il 25 settembre 1964 a Barcellona, amata città che sarà al centro della maggioranza dei suoi libri, con Avinguda del Tibidabo, Els Quatre Gats in Calle Montsiò e Montjuic, che sono i luoghi principali nei quali si svolgono le vicende di Daniel Sempere, protagonista dei suoi romanzi più famosi, a cominciare dalla quadrilogia del "Cimitero dei libri dimenticati".

Lui stesso ne spiegava così l'origine: "Con il mondo sempre più popolato da media che vanno oltre il libro, pur avendo in esso la propria origine, ho voluto che la carta stampata si riappropriasse di ogni stimolo sensoriale, cercando di creare un'esperienza a 360 gradi. Tutto ha avuto inizio con un'immagine, quasi una fotografia mentale: una biblioteca per i libri che rischiano di andare perduti, libri salvati da chi crede nel loro valore. Simbolo che è anche metafora della memoria e del ricordo, alla base della nostra identità. Da quest'idea si è dunque sviluppato un vero e proprio labirinto, una matassa intricata in cui ho tentato di combinare e racchiudere tutti i generi possibili: una storia che altro non è, in realtà, che un tributo alla letteratura".

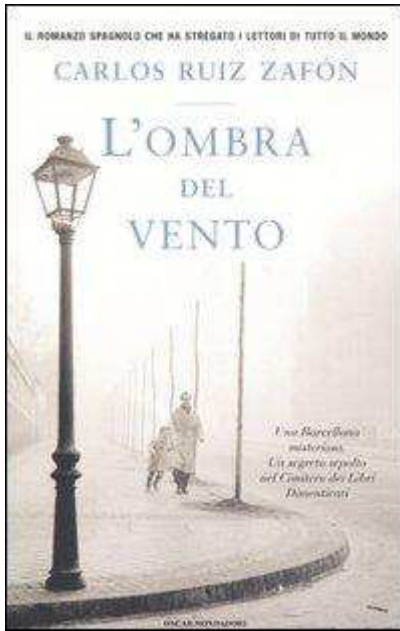
La quadrilogia, storia tra il poliziesco e il noir con echi metafisici e misterici si apre nel 2002 proprio con "L'ombra del vento" con sullo sfondo la città anni Quaranta, piegata dalla seconda guerra mondiale e oppressa dalla dittatura franchista, per proseguire nel 2008 con "Il gioco dell'angelo", prequel ambientato negli anni Venti, in una Barcellona reduce dalla guerra ispano-americana, in cui la Spagna perse le colonie di Cuba, Filippine e Porto Rico. Poi sono arrivati "Il prigioniero del cielo" nel 2011 che ci porta negli anni Cinquanta, tra le vie di una città che sta trovando il riscatto da distruzioni e miserie del dopoguerra, e "Il gioco dell'angelo" del 2016 che una sorta di chiusura della vicenda, del cerchio esistenziale di Daniel prima ragazzino e poi cresciuto e diventato padre, raccontando assieme l'inizio e la fine della sua storia. Ad accompagnare tutte le sue vicende personali e della libreria Sempere, ereditata dal padre, c'è anche il suo stravagante amico inseparabile Fermín Romero de Torres, legato alle vicende di un libro maledetto su cui una dedica dice sia "tornato dal mondo dei morti"; poi c'è la figura inquietante di Mauricio Valls, scrittore ambizioso ma privo di talento che incarna il volto

peggiore del franchismo ed è sovrintendente del carcere di Montjuic, tutto quindi tra coinvolgenti misteri, omicidi, storie d'amore e di coraggio, di delusioni e speranze.

Terminato questo ciclo, Zafon annunciò che non avrebbe mai più scritto "di Barcellona, né di libri. Dopo aver trascorso 16 anni immerso in questo mondo gotico e labirintico, mi sento pronto per qualcosa di nuovo". Dopo essere cresciuto e aver studiato a Barcellona, iniziò poi a lavorare come insegnante e quindi impiegato in un'agenzia pubblicitaria, fino a quando, separatosi dalla moglie, decise di trasferirsi nel 1994 a Los Angeles dove lavorava come sceneggiatore per Hollywood. Come scrittore debuttò nel 1993 con una serie di libri per bambini e ragazzi, cominciando con "Il principe della nebbia" e costruendo anche in quel caso una serie di tre volumi con "Il palazzo della Mezzanotte" e "Le luci di settembre". Romanzo a sé è poi "Marina" del 1999, il cui inizio recita: "Alla fine degli anni Settanta Barcellona era un'illusione di vicoli e viali in cui si poteva viaggiare a ritroso nel tempo di trenta o quarant'anni semplicemente oltrepassando la soglia di una portineria o di un caffè". ed è quello che accade al protagonista, attratto da una musica, e poi coinvolto in fatti enigmatici e miracolosi. "In genere il destino si apposta dietro l'angolo, come un borsaiolo, una prostituta o un venditore di biglietti della lotteria, le sue incarnazioni più frequenti. Ma non fa mai visita a domicilio. Bisogna andare a cercarlo". *"Con il tempo limitato che resta per la vita e il lavoro voglio fare solo cose nuove"* diceva come in un presagio. Un tempo troppo stretto, purtroppo.



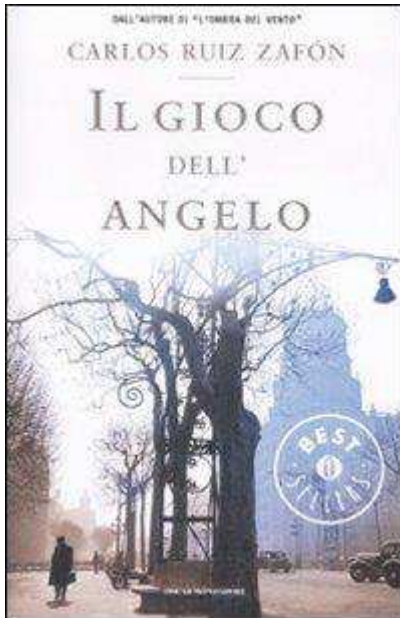
Ecco libri che puoi trovare in Biblioteca a Traversetolo



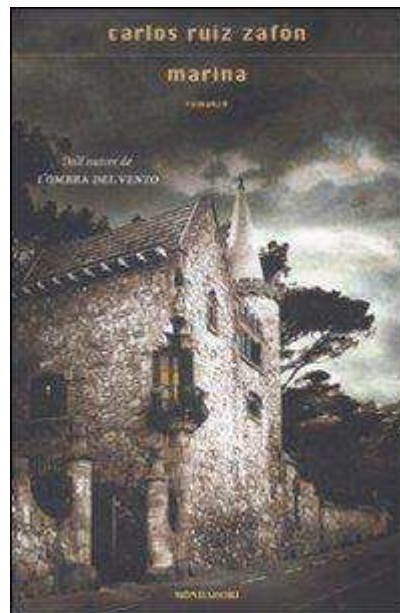
2004



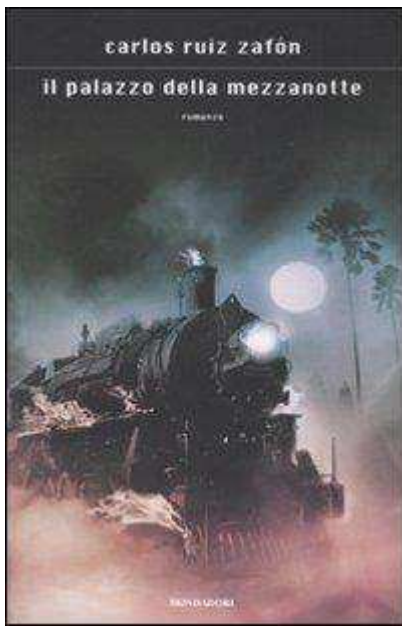
2006



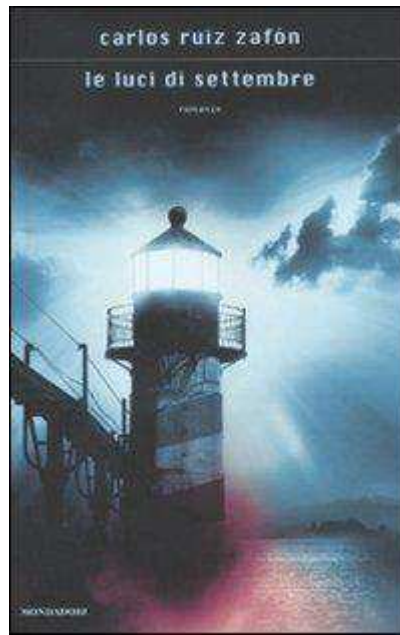
2009



2009



2010



2011

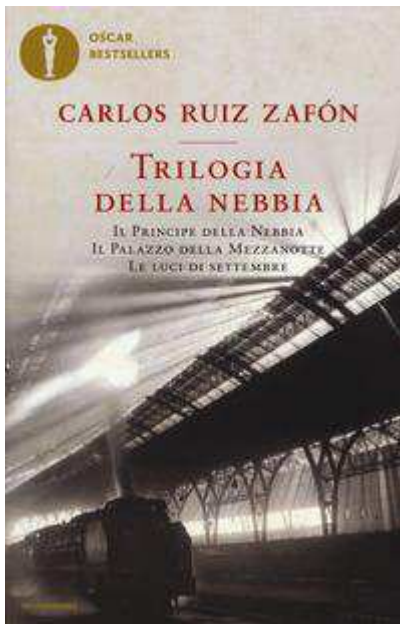


2012

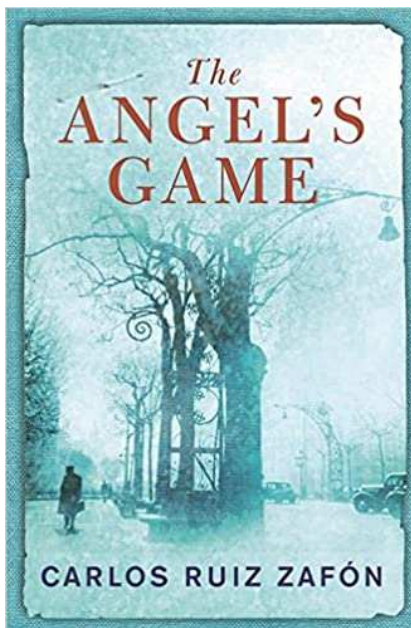


2016

In eBook



Disponibile in eBook



The Angel's Game di Carlos Ruiz Zafon ; translated by Lucia Graves  
London : Phoenix, 2010

**Disponibile in lingua inglese**